

comunità **5**

in festa

Periodico di informazione
della parrocchia dei SS. Giuseppe e Giuliana
VILLA DEL CONTE

SETTEMBRE
2017

E tutta la casa si riempì di profumo...

LAYOUT anno IV, n. 7 - ISSN 2499-4901

Direttore: don Alberto Salvan

Editore, grafica e stampa:
Bertato srl - Villa del Conte (PD)

IN QUESTO NUMERO

- ✓ festa dei Sacramenti
- ✓ tutte le attività estive

È questo il titolo dei nuovi orientamenti pastorali che la nostra diocesi di Padova ha affidato alle comunità parrocchiali. Come sottotitolo: *“Esercizi di fraternità”*.

Il brano di riferimento è preso dal Vangelo di Giovanni al capitolo 12 ed è il celebre episodio dell'unzione avvenuta nella casa di Betania, presso gli amici di Gesù: Marta, Maria e Lazzaro.

“Maria allora presa una libbra di olio profumato di vero nardo, assai prezioso, cosparses i piedi di Gesù e li asciugò con i suoi capelli e tutta la casa si riempì di profumo dell'unguento”.

Nella lettera di presentazione il vescovo Claudio scrive: *“Il nostro cammino è guidato principalmente dal ritmo della liturgia e dalle note spirituali dell'anno liturgico. Al centro dei nostri cammini di fede abbiamo la **Pasqua di Gesù** che celebriamo come sorgente verso la quale camminare e dove troviamo acqua per dissetarci...”*. E proprio nella notte della prossima Pasqua (31 marzo 2018) arrivano i primi 40 neofiti a completare il nuovo per-

corso di Iniziazione Cristiana, ricevendo i sacramenti della Cresima e Comunione.

“La liturgia è culmine e fonte di ogni programmazione pastorale” ribadisce il vescovo. “Quest'anno ci aiuterà e ci accompagnerà anche il profumo di cui tutta la casa si riempie. Se la nostra vita e la nostra comunità profumano di Gesù, allora la nostra è una bella liturgia.

Il profumo è tra le cose non indispensabili per vivere. Chi non ha da mangiare non si preoccupa dei profumi! Ma quest'immagine ci fa salire ad un livello nuovo della nostra esperienza di Chiesa. È quello della **gratuità** e della **bellezza**, è quel “tocco in più” che ci permette di essere attraenti, è quello spazio di leggerezza che ci orienta al gioco, alla gioia; è un granello di giovinezza che ci permette di sognare... Il profumo rende tutto più bello e ci trasforma in annunciatori: profumiamo di Cristo!”.

La nostra comunità di Villa del Conte, come tutte le comunità della diocesi di Padova, sono **chiamate ad osare il futuro e cogliere i cambiamenti in atto**, proprio per questo siamo **invitati a fare esercizi di fraternità**. Un esercizio è un insieme ordinato di attività che ci porta a migliorare noi stessi; esercitarsi costa fatica, concentrazione, sudore...

Siamo chiamati in questo nuovo anno pastorale ad esercitarci in 3 nuove esperienze (le **3 anfore** dell'immagine degli Orientamenti):



Tempo della fraternità

Accompagnare i ragazzi e le loro famiglie, che concludono la preparazione e vivono la celebrazione dei sacramenti della Cresima e Comunione, a sentirsi parte attiva della comunità, a far parte del popolo dei credenti ed entrare nel tempo della fraternità.

Questo nuovo tempo della fraternità chiede alla comunità parrocchiale di diventare il soggetto primario di evangelizzazione: accompagnare i



Sinodo dei giovani

Creare le condizioni perché a tutti i giovani della nostra diocesi arrivi l'incoraggiamento a prendere la parola per disegnare insieme i tratti di una Chiesa e di un mondo rinnovati.

Il Sinodo è simbolicamente una pagina bianca, che si sente opportuno e necessario siano i giovani stessi a scrivere. Essi possono davvero aiutarci a ripensare il nostro modo di essere credenti e le nostre parrocchie.



Rinnovo degli organismi di comunione nelle parrocchie, nei vicariati, nella diocesi

Le comunità ecclesiali devono sentire l'importanza di saper individuare, formare e accompagnare dei fratelli ad assumere una responsabilità pastorale, in primo luogo nel Consiglio Pastorale parrocchiale e nel Consiglio parrocchiale per la gestione economica.

Lasciamoci invadere dal profumo che entra nella nostra casa, in questo nostro tempo, nella nostra comunità e diocesi, **il profumo di Cristo che ci invita ad essere famiglia che osa, che non arretra davanti ai cambiamenti, che sa far fatica negli esercizi che ci fanno vivere la fraternità, per essere testimoni appassionati della presenza che redime.**

Ci auguriamo un buon cammino e buon anno pastorale.

don Alberto Salvan



PRIMA CONFESSIONE

La gioia di scoprire Gesù accanto

Domenica 2 aprile alle ore 15.00 i 40 bambini del cammino di Iniziazione Cristiana, primo discepolato, secondo tempo, hanno ricevuto il sacramento della Riconciliazione. Erano tutti particolarmente emozionati, ma gioiosi, come raccontano loro stessi nelle testimonianze che abbiamo raccolto poco dopo la loro prima Confessione. Questi bambini riceveranno i sacramenti della Cresima e dell'Eucarestia durante la celebrazione nel prossimo Sabato Santo.

Le catechiste

“Quando stavo facendo la confessione, ho provato gioia, perché sapevo che Gesù mi era accanto e ha tolto tutte le mie mancanze”.

“Domenica mi sono sentita emozionata perché era la prima volta che ricevevo il sacramento della Riconciliazione”.

“Nel momento della Confessione ho provato gioia”.



PRIMA COMUNIONE



Pane da condividere

La domenica del 7 maggio 40 ragazzi di quinta elementare hanno ricevuto per la prima volta il sacramento dell'Eucarestia.

Per prepararli a questo incontro importante con Gesù abbiamo lavorato con un libretto che spiegava le varie parti della Messa; dalle letture iniziali al saluto finale. Veniva illustrata anche **la Chiesa come casa di Gesù dove i cristiani si trovano per pregare e rafforzare la fede** e abbiamo spiegato anche il comportamento da tenere in chiesa.

I ragazzi si sono dimostrati interessati e l'abbiamo visto anche al ritiro fatto a Barbona il 1 maggio dove c'erano delle attività e dei giochi sempre sui temi formativi dell'anno dove hanno partecipato tutti con molto interesse e con entusiasmo.

La domenica della Comunione sono entrati in chiesa accompagnati dai loro genitori con il pane in mano,

che poi hanno depositato nelle ceste, a simboleggiare la condivisione con gli altri. Al termine della cerimonia ognuno ha portato a casa il pane per mangiarlo con i famigliari.

Al momento di ricevere l'Eucaristia sono saliti sull'altare a semicerchio. Poi uno alla volta si è preparato davanti al sacerdote per ricevere Gesù nel cuore ed è stato il momento sicuramente più emozionante.

Alla fine, hanno eseguito tutti insieme il canto “Emmanuel”. Dobbiamo fare i complimenti a questi 40 ragazzi che **hanno partecipato alla liturgia con gioia e compostezza**.

Grazie ai nostri sacerdoti don Alberto e don Lorenzo che hanno concelebrato la Messa; è stata una giornata ricca di emozioni per loro e per tutti noi.

Le catechiste
Maria Grazia, Annamaria e Martina

SANTA CRESIMA

Porta aperta alla fede

Domenica 23 aprile, il gruppo dei ragazzi di **seconda media** ha ricevuto il Sacramento della Cresima. Di tutto il percorso che abbiamo svolto assieme, noi catechiste speriamo che ai ragazzi rimangano impressi pochi, ma preziosi concetti, in particolare:

✓ l'importanza di **pregare lo Spirito Santo** perché Gesù opera nelle persone tramite i doni dello Spirito stesso.

✓ L'insegnamento trasmessoci da don Giovanni Fasoli attraverso la parabola del figliol prodigo che ci ha fatto capire che la **fede** del cristiano diventa matura quando dice a se stesso: **"Ho bisogno di Dio"**



cercandolo nella **parola di Dio**, nell'**Eucarestia** e nella relazione con il prossimo.

✓ Don Marco Cagol, che ha presieduto la celebrazione sacramentale, nella sua omelia ha raccoman-

dato ai ragazzi di non chiudere la porta del cuore, indicando come ultima azione della giornata un **dialogo personale con Gesù: la preghiera.**

Le catechiste

Appartenere a Gesù è un dono immenso

Il 30 aprile per 34 ragazzi di **terza media** è arrivato il giorno del sacramento della Cresima. Un giorno organizzato da tempo, per cui questi ragazzi si sono preparati seguiti da don Alberto e da noi catechiste.

Accompagnare questi ragazzi è stato per noi motivo di riflessione su un sacramento così importante, che ci porta a fare delle scelte mature nel campo della fede. Speriamo che i nostri incontri di preparazione siano serviti a far capire loro **l'importanza di scegliere nella propria vita Gesù**. Comunque è chiaro che il merito sarà dello Spirito Santo che hanno ricevuto.

È difficile descrivere gli stati d'animo che i ragazzi hanno provato, sicuramente erano molto emozionati. Sono arrivati puntuali, tutti ben preparati con genitori e padrini al seguito. Tutta la comunità ha atteso con gioia il vescovo Claudio che ha celebrato il sacramento. È stato sicuramente un grande onore per la comunità di Villa del Conte la sua partecipazione.

Nella celebrazione ha ribadito più volte l'importanza della comunità, facendo capire che la festa dei cresimandi è la festa di tutta la comunità cristiana.

È stata una cerimonia con la "C" maiuscola: il vescovo, i canti, i ra-

gazzi composti, che hanno vissuto il sacramento da veri responsabili, e la comunità che ha partecipato con gioia alla festa.

Come ha detto il vescovo **anche gli adulti presenti, per un momento sono tornati alle origini della fede, sono stati chiamati in causa per dare testimonianza a questi 34 ragazzi della gioia di appartenere a Gesù.**

Speriamo comunque che non resti solo un bel ricordo ma che lo Spirito Santo abbia elargito i suoi doni in abbondanza: *il dono della sapienza che faccia loro sperimentare il gusto di Dio; il dono dell'Intelletto che faccia sempre vedere Gesù in ogni persona che incontrano; il dono del Consiglio che li illumini nelle piccole e grandi scelte future; il dono della forza che infonda il coraggio e la gioia di servire ogni giorno il Signore; il dono della scienza che faccia guardare il mondo con gli occhi della fede; il dono della pietà che faccia sperimentare per tutta la vita l'amore e la tenerezza di Dio e il dono del timore di Dio che permetta di non perdere mai la fiducia in Lui e nel prossimo.*

Le catechiste
Stefania e Daniela



In punta di diamante

Alla ricerca delle pietre preziose

Quest'estate anche i ragazzi della nostra parrocchia, come in tutta la diocesi, si sono trasferiti nel Medioevo. Al camposcuola, infatti, si sono addentrati nel regno di Filippo I, che ha chiesto loro aiuto per recuperare le 5 pietre della sua corona "magica", in grado di mantenere la pace nel regno. La sfida è stata portata a termine dai ragazzi con successo e le pietre preziose, rubate da un cavaliere malvagio, sono tornate sulla corona del re.

È stata superata anche la sfida personale di vivere una settimana lontano da casa, sentendo la mancanza della famiglia o la difficoltà di mettersi in gioco, insieme ad amici e a compagni meno conosciuti, animatori, cuoche e don.

Abbiamo visto 44 ragazzi partecipare con entusiasmo ai momenti di preghiera, alle attività e ai giochi proposti. Anche se di età diverse, ordinati nelle camere e molto bravi nel servizio in sala da pranzo, ma ci sono state anche delle cadute nel rivolgersi agli altri con poca attenzione e rispetto. Inoltre non sono mancate le cadute a terra.

Non solo i ragazzi di 4^a e 5^a elementare, ma anche la squadra di animatori si è messa in gioco al camposcuola, chi per la prima volta, chi con tanta esperienza, cercando di mettere a disposizione di tutti le proprie forze e l'entusiasmo.

Un grande ringraziamento alle nostre cuoche Elisabetta, Diana, Giovanna, Loredana, Patrizia, Stefania per tutto ciò che hanno regalato

durante la settimana ai ragazzi e a noi animatori: pazienza, sorrisi, abbracci e manicaretti. Queste 6 perle hanno rappresentato per noi tutta la parrocchia, che con la disponibilità e la gratuità ci permette di vivere queste e tante altre esperienze significative.

Giulia, Filippo, Karina, Marco, Martina, Melania



Tonezza, 15-22 luglio - 4^a-5^a elementare

Ester e i cinque doni

Un'importante esperienza di crescita è stata, per i ragazzi di prima e seconda media, il camposcuola a Tonezza del Cimone dal 22 al 29 luglio, accompagnati da sei animatori e cinque cuoche: Ivana, Loretta, Katia, Rossana e Sandra che ogni giorno ci sono state vicine e ci hanno preparato dei cibi squisiti.

I ragazzi hanno avuto l'occasione di **conoscere la figura biblica di Ester, regina bellissima, che ha riconosciuto e risposto con coraggio alla chiamata che Dio le ha rivolto**, cioè salvare il popolo ebraico dallo sterminio. Attraverso questa storia sono stati trasmessi ai ragazzi i doni con cui Ester è riuscita a salvare il suo popolo: **la bellezza, l'interiorità, la diversità, il coraggio e l'ascolto.**

Oltre alla storia di Ester il camposcuola era ambientato in un clima medievale presso la corte di re Artù dove il cattivo Malachite governando il suo ippogrifo, rubò la preziosissima corona magica che manteneva la pace e l'equilibrio in tutto il regno di Camelot. Amy ed Eliodoro si misero alla ricerca della corona e delle cinque gemme preziose smarrite nella foresta durante il saccheggio.

Ogni giorno, attraverso la scenetta presentata dagli animatori, veniva ritrovata una gemma diversa che corrispondeva ad ognuno dei cinque doni di Ester, tema anche per le attività e i giochi della giornata.

Durante la settimana i ragazzi hanno partecipato alle attività, giochi e passeggiate organizzate dagli animatori attraverso le quali hanno

avuto l'occasione di **divertirsi, di stare in compagnia e di aiutarsi a vicenda.** Indimenticabile rimarrà nei nostri ricordi, la passeggiata di lunedì nel momento in cui siamo stati sorpresi da un acquazzone. Dopo esserci riparati dalla pioggia, tutti bagnati, chi aveva felpe e kiway asciutti non esitava a prestarli agli altri.

Il camposcuola è stato caratterizzato anche dalla gita al Parco delle Cascate di Molina (Vi) dove i ragazzi hanno trascorso una bellissima giornata di sole passeggiando tra sentieri e passerelle lungo i corsi d'acqua. Hanno avuto anche la possibilità di salire su una giostra che permetteva loro di arrivare quasi a toccare una grande cascata. La sera hanno concluso la giornata con la fantastica veglia alle stelle riflettendo sul significato del loro nome.

Gli animatori: Eleonora, Francesca, Iliaria, Manuel, Rachele, Riccardo

Tonezza, 22-29 luglio - 1^a-2^a media



La gioia più grande

Preghiera e condivisione hanno lasciato il segno

Quest'anno noi ragazzi di terza media abbiamo vissuto una nuova esperienza ad Assisi. Quando le catechiste e don Alberto ce l'hanno proposta eravamo un po' incerti, c'era chi aveva paura di conoscere altre persone, chi non sapeva cosa aspettarsi dai frati e dalle suore, chi pensava che si pregasse tutto il giorno, ma nonostante tutto abbiamo accettato di partecipare.

Il 3 luglio siamo partiti per Assisi. Al Sacro Convento c'erano ad aspettarci un centinaio di ragazzi che venivano da tutta Italia: Cagliari, Terni, Genova, Pesaro, Cortona, Sabaudia, ognuno con le proprie tradizioni, con i propri dialetti e con i propri pensieri.

Entrati dal portone del Sacro Convento ci siamo lasciati tutto alle spalle, cominciando una settimana in cui ci siamo tolti le nostre maschere e ci siamo fatti conoscere per ciò che eravamo davvero.

È stata un'esperienza fantastica, che credo ci abbia cambiati un po' tutti.

Il tema del campo era la gioia, ma la gioia intesa non come il regalino che ti rende felice per qualche minuto o al massimo per qualche ora, ma una

gioia più grande, quella che ci dona Gesù.

Questo campo mi ha fatto capire anche il valore dell'amicizia, c'erano ragazzi da tutta Italia che non conoscevamo e ci siamo legati molto nonostante avessimo età, dialetti e tante altre caratteristiche diverse. Ad accomunarci la voglia di stare insieme per vivere nuove esperienze.

Per rimanere in contatto tra di noi abbiamo creato un gruppo whatsapp. Un giorno una ragazza ha scritto un bellissimo messaggio, mi è rimasta impressa una frase:

"L'amicizia è come un viaggio infinito, l'inizio è bello ma la meraviglia sta nel continuare".

Alessia Reato



Settimana di spiritualità

I Giovanissimi si sono resi protagonisti della quarta Settimana di Spiritualità svoltasi dal 30 luglio al 5 agosto nell'antica e affascinante Assisi.

Le giornate consistevano in momenti di preghiera, condivisione e pellegrinaggi, grazie ai quali hanno potuto contemplare e conoscere i luoghi sacri della vita di San Francesco. In questa avventura erano accompagnati non solo da animatori, frati e suore, ma anche da loro coetanei provenienti da tutta Italia: Toscana, Marche, Puglia, ecc.

Alla partenza erano particolarmente scettici e spaventati, pieni di dubbi e perplessità. Le domande che si ponevano più frequentemente erano: "Quanto si dovrà pregare?", "Quanto si dovrà camminare?", "Saranno simpatici i frati e le suore?".

Le giornate sono state molto intense ed impegnative, sia dal punto di vista mentale/spirituale che fisico. I ragazzi, inoltre, hanno dovuto far fronte al gran caldo che li ha accompagnati per tutti e cinque i giorni, arrivando addirittura a superare i 40 gradi!

I Giovanissimi hanno saputo af-

frontare tutte queste paure e difficoltà molto agevolmente, abituandosi sin da subito ai ritmi e alle richieste.

Un grandissimo valore aggiunto a questa esperienza è stato dato dalla socializzazione che è avvenuta tra di loro.

Hanno conosciuto nuove persone, stretto nuove amicizie e condiviso tra loro aspetti folcloristici del loro paese di provenienza.

È stata un'esperienza di arricchimento da molti punti di vista, ne sono usciti cresciuti e rafforzati. Sono stati molto entusiasti e hanno affermato più volte che è un'esperienza che rifarebbero con grande gioia.

Antonio Ballan



Praga, la città d'oro

Tutti puntuali alla partenza, occhi assonnati, trascinando la valigia verso il pullman, pronti per affrontare un viaggio lungo dieci ore, che ci porterà a scoprire una città ricca di storia e di cultura. È da qui che comincia la nostra avventura, si parte per la scoperta di Praga, capitale della Repubblica Ceca.

Un viaggio lungo, ma quando il giorno dopo accompagnati da una bravissima guida abbiamo cominciato a scoprire le meraviglie di Praga, abbiamo capito che tutte quelle ore di pullman, valeva la pena averle fatte.

Partendo dal monastero di Strahov dove abbiamo potuto ammirare due meravigliose biblioteche, quella filosofica e quella teologica contenenti oltre 200.000 volumi, passando poi per il castello di Praga dove abbiamo visitato l'imponente cattedrale di San Vito, alcune sale del castello. Un passaggio veloce sul vicolo d'oro, per poi attraversare il ponte Carlo, antico passaggio pedonale che attraversa la Moldava, e giungere alla città vecchia, con la chiesa di San Nicola e l'orologio astronomico, dove allo scoccare di ogni ora una folla di turisti attende curiosa la processione degli apostoli e il cantare del gallo. Abbiamo proseguito

con la visita alla città ebraica entrando nella sinagoga Pinkas (sui muri sono scritti i nomi di 80.000 ebrei cechi e moravi morti durante il nazismo), al museo ebraico, dove abbiamo visto il rotolo della torah, al vecchio cimitero ebraico e alla sinagoga spagnola. Non poteva mancare la visita alla chiesa del Bambin Gesù, il classico giro in battello sulla Moldava e per finire lo spettacolo fantastico della vista di Praga di notte.

Praga è una città ricca di storia, influenzata da varie popolazioni che lì hanno regnato, ma soprattutto una città atea, dopo che per più di 30 anni il comunismo ha obbligato le chiese a chiudere e non ha permesso di praticare la fede, ora ci si ritrova con un popolo che non crede, che non conosce Dio.

Sulla via del ritorno ci siamo fermati a visitare Cesky Krumlov, un centro

"L'arte... nel momento in cui si confronta con i grandi interrogativi dell'esistenza, può trasformarsi in un percorso di profonda riflessione interiore e di spiritualità..."

Benedetto XVI

storico raccolto in un'ansa della Moldava e dichiarato patrimonio dell'Unesco.

Risaliti in pullman, tra canti, risate e qualche breve sonnellino, siamo arrivati a casa, stanchi ma felici di questa avventura, quattro giorni intensi, un gruppo di persone molto diverse tra di loro, ma che non hanno avuto nessun problema a stare insieme, ridere scherzare e anche ad animare una serata praghese con canti, balli e bans.

Un ringraziamento particolare a chi ha organizzato questo viaggio: grazie don Alberto e grazie Sandra.

Stefania Marangon



Con il CIF al lago di Braies

Domenica 9 luglio abbiamo partecipato alla gita di mezza estate proposta dal CIF e dalla parrocchia. L'incantevole lago di Braies di colore smeraldo ci ha accolti al mattino. Un paesaggio da fiaba dove cielo e acqua si confondono; ambito luogo di soggiorno già dalla prima metà dell'Ottocento.

La valle di Braies è, con il suo lago, una delle più belle della Val Pusteria. Ci siamo poi diretti a San Candido che vanta la romanica Collegiata dedicata ai Santi Candido e Carbiniano. Venne edificata partendo dal 1043 ma solo dal 1280 assunse le forme attuali. È un insieme armonico di linee orizzontali e verticali quasi ad indicare il passaggio del credente dalla terra

al cielo. Notevoli opere artistiche all'interno sono il gruppo della Crocifissione e l'affresco della cupola con le storie della Creazione. Poco lontano si trova la chiesa barocca di San Michele, un tripudio di decorazioni dorate che preludono al Rococò. Che dire infine della chiesa di Dobbiaco con i suoi colori bianco e verde, con i giochi di luce e gli stucchi che ammaliano il visitatore!

Unanime la soddisfazione di aver visitato luoghi bellissimi e di esserci ritrovati in uno degli appuntamenti proposti ogni anno per **scoprire i gioielli di casa nostra e per rinsaldare i vincoli di quell'amicizia che ci lega ormai da molti anni.**





PALIO CONTRADE

Immancabilmente come ogni anno si è svolto il PALIO delle contrade. La quarta edizione ha confermato ancor di più la straordinaria partecipazione attiva ai giochi con oltre 200 tesserati e la presenza del pubblico sempre in aumento.

Quest'anno la versione Palio modificata con il calcio a 9 e svariati cambi di giochi popolari ha visto vittoriosi nel torneo di calcio la squadra delle Lepri, coriacea nel mantenere sempre unito il gruppo. Nella pallavolo hanno trionfato la contrada dei Falchi, imponendosi contro la contrada dei Lupi per 2 set a 0.

La rivelazione del Palio quest'anno è toccata alle Lepri che classificandosi prime nel tiro al segon hanno battuto di lunga le contrade che si vedevano "favorite" per onori storici, quali contrade dei Falchi e dei Mussi.

Negli altri giochi popolari abbiamo visto la contrada delle Aquile vincere la staffetta, e la contrada dei Mussi vittoriosa nel salto alla corda; oltre ad aver vinto anche nel braccio di ferro i Mussi, si portano a casa anche una novità di quest'anno, i giochi popolari per ragazzi. Vittoriosi nel gioco del tris, si sono visti sfumare la doppietta per la bravura dei ragazzi delle Lepri nel gioco della mela.

Il palio di quest'anno è stato tutto decorato nelle vie del paese come non mai. Ogni contrada ha dato la sua partecipazione e si sono visti dei veri e propri capolavori che a fatica ogni passante scorderà. Vittoriose a pari merito negli addobbi, la contrada delle Lepri e dei Mussi.

Per la seconda volta vittoriosi nel Palio si riconfermano i Mussi, abili nel decorare le vie ma anche ad arrivare quasi sempre nelle prime posizioni nei giochi.

Il Palio si è concluso alla grande, senza giornate di pioggia e con una grandissima partecipazione sempre in netto rialzo, la migliore di tutte. Per la buona riuscita della manifestazione è da citare la cosa più importante: nelle serate antecedenti al Palio tutte le contrade si ritrovavano in una casa per provare i giochi, preparare gli addobbi, per mangiare, ma soprattutto per stare assieme.

Volevamo veramente sottolineare come la missione del Palio sia sempre stata raggiunta, **lo stare assieme nelle case della contrada è l'obiettivo più importante.**

Ricordiamo inoltre che tutto ciò

è stato possibile grazie ai nostri fidi sponsor, tutti gli esercizi commerciali ed aziendali del paese hanno risposto sempre con il loro contributo.

Ancora grazie a tutto il Paese!

Staff Palio delle contrade

LAYOUT - Edizione locale
parrocchia di Villa del Conte

comunità
infesta

In redazione:

don Alberto Salvan, Alessia Reato,
Ludovica Dall'Ava, Stefania Marangon,
Renato Bagarolo, Riccardo Giaccon

redazione@parrocchiavilladelconte.it
www.parrocchiavilladelconte.it

Telefono e fax ufficio: 049 5744007
Telefono abitazione: 049 5744108
Cell. don Alberto: 340 0701748
Cell. don Lorenzo: 346 2242128

Editore: Bertato srl - Dir. resp.: Luca Bortoli
Trib. PD 2358 del 28/04/14

SANTE MESSE

Feriali/prefestive: ore 19.00
Festive: 7.30, 9.30, 11.00, 16.30

SANTE MESSE dal 29 ottobre

Feriali/prefestive: ore 18.30
Festive: 7.30, 9.30, 11.00, 16.00

Adulti a Tonezza

*Una sosta
che ci fa sentire
famiglia*





Il tempo della fraternità

Nel cammino di Iniziazione Cristiana il tempo considerato di Prima Evangelizzazione, che inizia con il Battesimo, non deve essere trascurato, perché proprio grazie alle prime relazioni che si costruiscono e al primo annuncio del Vangelo, i bimbi e i genitori vengono introdotti gradualmente al tempo del primo Discepolato.

Un'analoga considerazione vale anche per il "dopo", cioè per il tempo successivo alla celebrazione dei Sacramenti di Iniziazione cristiana. **È il tempo, infatti, in cui i ragazzi prendono posto pienamente e ordinatamente nella liturgia ecclesiale immersi in Cristo e uniti alla Chiesa, essi diventano a pieno titolo nuovi credenti, cristiani, nuovi membri della Chiesa di Cristo.** Così possiamo parlare di nuova fisionomia: la piena identità cristiana del credente che è stato battezzato, cresimato e ammesso all'Eucarestia.

Così il quarto tempo del cammino, nominato **Tempo della fraternità** diventa per i ragazzi che hanno celebrato i sacramenti, un tempo decisivo per continuare il cammino compiuto: comprendono ciò che hanno celebrato e si inseriscono pienamente nella comunità cristiana.

Per questo motivo i ragazzi non vanno abbandonati e le loro famiglie non vanno lasciate sole nell'affrontare il periodo delicato della preadolescenza che, seppur pieno di nuove tensioni, non è certo estraneo alla fede.

Pertanto **la proposta del quarto tempo è pensata come possibilità di rileggere il cammino dell'Ultima Quaresima e la Celebrazione del compimento del Sacramenti** (Terzo tempo). I doni che i ragazzi ricevono, il Perdono, la Confermazione e l'Eucarestia, uniti al Battesimo, possono essere continuamente vissuti e compresi all'interno della propria comunità cristiana.

In questo momento per i ragazzi **è decisivo il gruppo dei coetanei e degli amici**, che diventa il luogo caldo degli incontri e delle relazioni. Attraverso il gruppo che si apre anche alla comunità più grande, la parrocchia, il cui orizzonte di ogni rapporto è la fraternità, il sentirsi insieme, fratelli e sorelle, resi tali dall'amore stesso di Gesù.

Il gruppo dei ragazzi del Tempo della fraternità è quindi **un'opportunità per la comunità adulta** di offrire la vita buona del Vangelo, ma anche per lasciarsi provocare nella sua modalità di annuncio dei ragazzi

stessi, in altre parole, potremmo dire che gli adulti sono chiamati ad evangelizzare, ma nello stesso tempo vengono evangelizzati, crescono in umanità, imparano a lavorare insieme, fanno esperienza di corresponsabilità verso un unico fine. Apprendono che "vivere e annunciare il Vangelo costituiscono un'unica urgenza che rende ormai improponibile all'interno della Chiesa una logica di semplice ripartizione dei compiti e tantomeno di diffidenza, di conflitto e di competizione".

Ecco perché ad accompagnare il gruppo, deve esserci un'équipe formata almeno da un catechista, da un giovane educatore e dal parroco, che possono essere sostenuti dalla presenza di altri adulti educatori: genitori, operatori pastorali della Caritas, animatori del gruppo missionario e della liturgia, animatori di altre associazioni.

L'équipe è espressione dell'intera comunità e la presenza di età, carismi e sensibilità diverse, facilita nei ragazzi il passaggio tra l'età della fanciullezza e quella dell'adolescenza. Lavorare quindi in équipe ha inoltre il vantaggio di aumentare la creatività.

Ogni stimolo, ogni mezza proposta prende forma e, là dove da soli non si riesce ad osare, in équipe si riesce a dar luogo a qualcosa che va molto oltre alle aspettative del singolo. In più la collaborazione visibile tra più figure educative rappresenta per il ragazzo una prima esperienza di comunità fraterna.

Quest'anno già 96 parrocchie, dopo aver celebrato i sacramenti, verranno coinvolte nell'accompagnamento dei ragazzi e dalla prossima primavera se ne aggiungeranno altre 190.

Nell'accompagnamento ci sarà bisogno di catechisti ed accompagnatori giovani che entrino in sintonia con i preadolescenti senza perdere di vista gli obiettivi cui arrivare.

Per questo a fianco della guida, preparata con il contributo di più persone che oltre ad occuparsi di educazione dei ragazzi sono espressione di varie realtà pastorali diocesane, si proporrà un corso di formazione in cui verranno offerti gli elementi fondamentali per il cammino del Tempo della Fraternità.

don Giorgio Bezze

da Orientamenti Pastoralì 2017-18, *Esercizi di fraternità*

Sinodo dei Giovani... cosa ci aspetta?

Il 3 giugno è stato ufficialmente aperto il **Sinodo dei Giovani** nella nostra Diocesi. Molte parrocchie hanno iniziato a darsi da fare iscrivendo i gruppi al sito www.giovanipadova.it.

Anche la nostra parrocchia ha deciso di rispondere all'invito del Vescovo Claudio, così alcuni giovani hanno fatto sentire la loro voce e hanno dato vita a due gruppi sinodali. Ora non ci resta che aspettare il via ufficiale ai lavori di discussione. Il primo incontro a settembre sarà riservato alla formazione dei moderatori che dovranno fare da guida durante gli incontri tra i gruppi.

Tra ottobre e novembre a ogni gruppo verranno assegnati i temi e le tracce proposte dal comitato organizzatore; i gruppi sceglieranno di incontrarsi, anche in modo informale, per tre volte e dovranno mettere nero su bianco quanto discusso alla fine di ogni incontro. I moderatori saranno tenuti a consegnare alla segreteria centrale le relazioni entro l'8 dicembre, data di chiusura dei lavori sinodali.

Tra gennaio e aprile 2018 l'Assemblea sinodale leggerà le relazioni, elaborerà le sintesi, farà un discernimento comunitario e infine voterà un documento finale che verrà presentato al Vescovo Claudio il 19 maggio 2018; quest'evento segnerà la chiusura del Sinodo e **l'inizio della fase d'attuazione di quanto contenuto nel documento.**

Crediamo che anche i giovani di Villa del Conte che hanno preso l'impegno sapranno contribuire in modo proficuo alla buona riuscita di questo ambizioso progetto.

Filippo e Serena

AC in missione

con tutti verso tutti

Il 27 aprile Papa Francesco ha partecipato al congresso del forum internazionale dell'AC con tema **"Azione Cattolica in missione con tutti verso tutti"**. Riportiamo alcuni concetti del discorso del Papa in questa occasione perché possano essere spunto di riflessione nel nostro paese in cui da alcuni anni l'AC purtroppo non è più presente.

L'AC ha da sempre avuto un ruolo di formazione dei laici, capaci di discernere in contemplazione e con sguardo attento alla vita delle persone, cercando nuovi cammini di evangelizzazione e di missione nelle diverse realtà parrocchiali. Tradizionalmente si poggia su quattro pilastri: **la preghiera, la formazione, il sacrificio e l'apostolato**. Oggi il focus è sull'**apostolato** che abbisogna a sua volta di preghiera, formazione e sacrificio, così come appare anche nell'*Evangelii gaudium* che l'AC ha assunto come *magna carta*.

La missione non è un compito tra i tanti nell'AC, è il compito. Per questo è vitale rinnovare e aggiornare l'impegno per l'**evangelizzazione**, in ogni luogo, in ogni occasione. Bisogna per questo abbandonare il vecchio criterio "perché si è sempre fatto così". Cose che sono state buone e meritorie, oggi sono fuori contesto.

L'AC deve assumere la totalità della missione della Chiesa, in appartenenza alla **Chiesa diocesana** a partire da quella **parrocchiale**, servendo con disponibilità i progetti pastorali di ogni luogo, incarnandosi concretamente. Non deve essere come quei movimenti tanto universali da non avere alcun posto come base e che non rispondono a nessuno, cercando ciò che più li aggrada.

Tutti i membri dell'AC sono dinamicamente missionari. I ragazzi evangelizzano i ragazzi, i giovani i giovani, gli adulti gli adulti. Niente è meglio di un proprio pari per mostrare che **è possibile vivere la gioia nella fede**. Senza tentazioni di perfezionismo, ma seguendo l'**esempio di Gesù** che inviava gli apostoli con quello che avevano e poi, riuniti, li aiutava a discernere quanto vissuto. Con l'**aiuto dello Spirito Santo che guida e illumina** il nostro operato, ricordando che s'impara a evangelizzare evangelizzando, come a pregare pregando.

Particolare attenzione deve essere data agli anziani e agli ammalati che possono riscoprirsi membra attive grazie alla loro preghiera.

L'AC deve essere tra la gente, nella parrocchia, nella diocesi, nel paese, nel quartiere, nella famiglia, nello studio e nel lavoro, nella campagna, **in tutti gli ambiti della vita**, nel mondo politico e in quello professionale o imprenditoriale, nelle carceri o negli ospedali... **aprendo le porte a tutti**, con **misericordia attiva**, guardando sempre avanti.

L'AC viene dal popolo e deve stare in mezzo al popolo, seguendo i passi del Maestro che non ha provato disgusto per nulla. **I modi di evangelizzare si possono pensare da una scrivania, ma solo dopo essere stati in mezzo alle persone**, aver condiviso la vita assieme, e non il contrario. Auspichiamo un'AC più popolare e più incarnata, capace di ricevere tutti e accompagnarli nel cammino della vita con le croci che portano sulle spalle. Deve aguzzare la vista per **vedere i segni di Dio presenti nelle realtà**, soprattutto nelle espressioni di religiosità popolare, **per capire meglio gli uomini e sorprendersi di come Dio agisce al di là dei nostri concetti**.

Essere in uscita significa apertura, generosità, incontro con le realtà al di là delle quattro mura della parrocchia, **rinunciare a controllare** troppo le cose e a programmare i risultati. **È questa libertà, che è frutto dello Spirito Santo, che farà crescere**. Il progetto evangelizzatore deve compiere i seguenti passi: **prendere l'iniziativa, partecipare, accompagnare, fruttificare e festeggiare**, incarnati e camminando assieme, **contagando con la gioia della fede** in ogni occasione. Senza strutturalismo, senza aspettare per ogni passo che venga detto cosa si deve fare.

L'aspirazione dei membri non è costituire un sinedrio attorno al parroco, ma deve **essere la passione per il Regno**. Con serietà l'AC deve impostare il tema vocazionale, alla scoperta della propria vocazione ad evangelizzare. Deve essere luogo d'incontro per il resto dei carismi istituzionali e dei movimenti, senza paura perdere la propria identità. Deve con responsabilità e fedeltà alla missione, **rivolgere sempre un orecchio al popolo e l'altro a Dio**.

L'Azione Cattolica dovrebbe tradursi in passione cattolica, passione della Chiesa che vive la dolce e confortante gioia di evangelizzare.

Ludovica ed Enrico



Come ringraziamento A TUTTI I COLLABORATORI della parrocchia è stato offerto un momento conviviale. Un modo per poter stare insieme, ridere, scherzare e perché no, mettere in cantiere qualche nuova idea.



Un nuovo dono per la nostra Comunità

Il 14 maggio è entrato a far parte del gruppo dei **Ministri Straordinari della Comunione** della nostra Parrocchia **Giuseppe Filippetto** che, con il consenso del Vescovo, ha ricevuto il mandato, tramite la particolare benedizione, da don Alberto.

Visto il desiderio della Chiesa di farsi sempre più prosima alle persone e per facilitare la possibilità di accostare alla santa Comunione, un numero sempre maggiore di infermi, o di altri fedeli impossibilitati, la Chiesa stessa ha voluto che i Vescovi potessero istituire alcuni laici e membri degli Istituti di vita consacrata, esemplari nella vita di fede e debitamente preparati e istruiti, perché come ministri straordinari della Comunione svolgessero questo servizio in aiuto ai presbiteri.

I ministri straordinari nella nostra Comunità sono: **Anna Reato** in Tonin, **Fiorrella Zaramella** in Caccaro, **Enrico Reato**, **Ludovica Dall'Ava** in Reato, **Giampaolo Ferronato** ed ora **Giuseppe**. Attualmente collaborano nella distribuzione dell'Eucarestia durante le celebrazioni e stanno iniziando a portare la S. Comunione anche alle persone malate o inferme che non possono partecipare alle celebrazioni in chiesa.

Consapevoli delle nostre fragilità umane, chiediamo alla Comunità un ricordo nella preghiera perché possiamo esprimere nella fede e nella vita cristiana la realtà dell'Eucarestia, mistero di unità ed amore, ed esercitare la carità fraterna secondo il comandamento nuovo di Gesù: "Amatevi l'un l'altro, come io ho amato voi".

Enrico e Ludovica



Con le seguenti toccanti parole rivolte alla famiglia il dottor **GIANCARLO RAMPI**, a lungo Sindaco di Villa del Conte, ha voluto ricordare l'amico, nonché il collaboratore prezioso di tanti anni di servizio all'Ufficio Anagrafe del nostro Comune.

In ricordo del Cavaliere Cesare Bonaldo

Cara Mirella,

i giorni della tristezza e del dolore sono arrivati. Anche se preannunciati non meno pesanti da sopportare.

Ti sono vicino con tutto il mio cuore e con tutti i miei ricordi. Sono innumerevoli e tutti vivi nel deposito della mia memoria. Riposano nella profondità della mia anima perché fanno parte indissolubile della mia vita.

Cesare è stata la persona che meglio mi ha conosciuto nella mia vita e l'unica in cui ho riposto ciecamente la mia fiducia. Tu sei stata la testimone privilegiata, anche con la mamma talvolta nella vostra ospitale casa, ma delle poche che abbia frequentato a Villa del Conte. Posso dire che il rapporto umano sia andato ben oltre quello istituzionale.

Cesare fu, insieme con Gino Scapolo, il pilastro più solido della mia Amministrazione. Direi che senza loro due non sarei stato Sindaco.

Cesare visse per te e subito dopo per il Comune. Non si trattava tanto della sua indifferenza per il tempo che dedicava al servizio, che non aveva limiti, quanto della qualità del suo lavoro. Possedere un senso del dovere assoluto, unito ad una intelligenza pronta, che gli avrebbe permesso di rivestire ogni incarico nell'Amministrazione ed inoltre, una dote ancora più rara, un acume psicologico che gli permetteva di capire l'animo delle persone. Ecco, "la persona" è la parola giusta da pronunciare. Per Cesare il Comune non aveva solo il compito di amministrare il cittadino, ma la singola persona.

Era sempre disponibile per tutti, anche per consigliare e per aiutare materialmente a compilare le pratiche.

La Comunità di Villa del Conte gli deve molto.

Ti sia di conforto il ricordo degli anni trascorsi con un padre che per te avrebbe dato anche la vita. Aggiungo le condoglianze per i fratelli e tutti i familiari.

Un forte abbraccio

Giancarlo



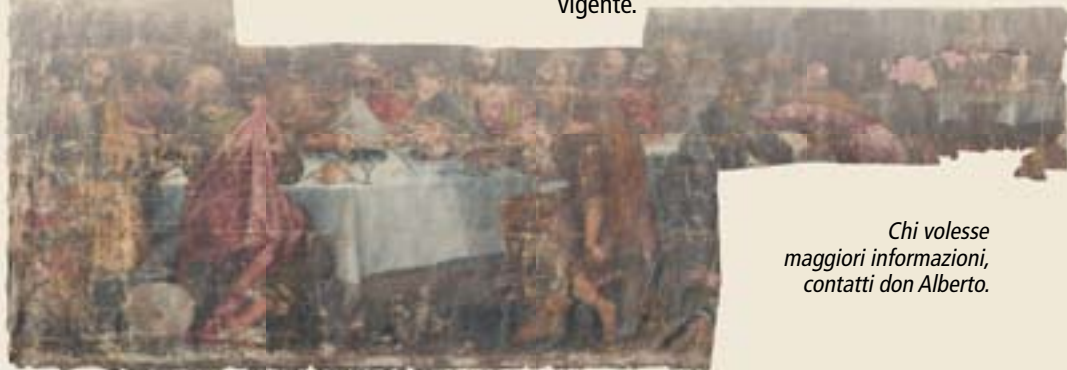
La crosta ritrovata

Grazie all'interessamento e alla ricerca di alcuni compaesani, in particolare di Mario Lago, abbiamo ritrovato una tela raffigurante l'*Ultima cena*, che nel 1922 era stata data alla Provincia. Già nel 1957 don Giuseppe Chinello ne chiedeva la restituzione, ma ottenne solo risposte negative.

Indirizzate verso i Musei Patavini, le ricerche in un primo momento non avevano dato molte speranze. Con la collaborazione del dott. Giorgio Bido e quella storica e straordinaria del dott. Giancarlo Rampi, già sindaco del nostro paese, Mario Lago assieme a don Alberto sono riusciti a convincere il Direttore del Museo a fare una ricerca negli archivi per trovare tracce della storia di questa tela del 1587.

La tela ha dimensioni 257 x 512 cm. È stata quindi ritrovata, anche se in precarie condizioni (vedi foto). Mancano alcune parti ed è necessario un consistente restauro. In questa "crosta" l'*Ultima cena* di nostro Signore è rappresentata con immagini raffinate.

I Musei di Padova, dopo richiesta alla Soprintendenza Archeologica, ci hanno comunicato che la tela ci verrà restituita solo se la Parrocchia si prende l'onere di restaurarla e presenterà alla Soprintendenza dell'Ufficio Diocesano d'Arte Sacra un progetto firmato da un restauratore in possesso dei titoli ai sensi della normativa vigente.



Chi volesse maggiori informazioni, contatti don Alberto.



CENTRO INFANZIA "Suor Almarosa Rech"

È settembre... pronti, partenza, VIA!

Dopo qualche anno di calo demografico sembra esserci un rilancio delle iscrizioni.

Il 4 settembre abbiamo riaperto per l'inizio dell'anno educativo 2017-18: il Nido ha cominciato con 25 bambini. Altri 7 si inseriranno tra i mesi di settembre e ottobre. La Scuola d'Infanzia ha aperto le porte a 38 bambini di 3 anni, a seguire, l'11 settembre, agli altri 32 di 4 anni e ai 29 di cinque anni. In totale: al Nido 32 bambini e alla Scuola dell'Infanzia 99 bambini!

Aspettiamo anche i fiocchi rosa o azzurri di 4 nostre colleghe che stanno contribuendo per nuove leve!

Sono state naturalmente opportunamente sostituite da personale educativo che sarà organizzato in 4 educatrici al Nido più la tirocinante di un bando promosso dalla Fondazione Cariparo di cui

siamo riusciti ad essere assegnati, e 4 educatrici alla Scuola d'Infanzia.

A questo personale si aggiungeranno gli educatori della cooperativa "Stile" che come lo scorso anno proporranno attività di psicomotricità, inglese e musica.

Il piano triennale dell'offerta formativa proseguirà il suo viaggio nel mondo dell'alimentazione e della sicurezza per sensibilizzare i bambini e le loro famiglie al corretto stile di vita per il benessere psicofisico di ciascuno.

Saranno proposte serate a tema per le famiglie a sostegno della genitorialità, che avranno come momento riflessivo l'enciclica del Papa "Amoris Laetitia".

Buon inizio a tutti i nostri bambini e alle loro famiglie!

Le insegnanti



Una famiglia *di artisti* ci racconta l'emozione vissuta e come si è riscoperta unita anche nella competizione

Geni allo Sbaraglio

Sabato 13 maggio, si è tenuta la seconda edizione di "Geni allo sbaraglio" e vista la comune passione per la musica, la nostra famiglia ha deciso di partecipare, portando sul palco ognuno la propria esibizione di canto, ballo e strumento.

Giorgio e Moira hanno cantato "I belong to you" di Eros Ramazzotti e Anastacia. Per loro, all'emozione di salire sul palco, si è aggiunta quella di essere padre e figlia.

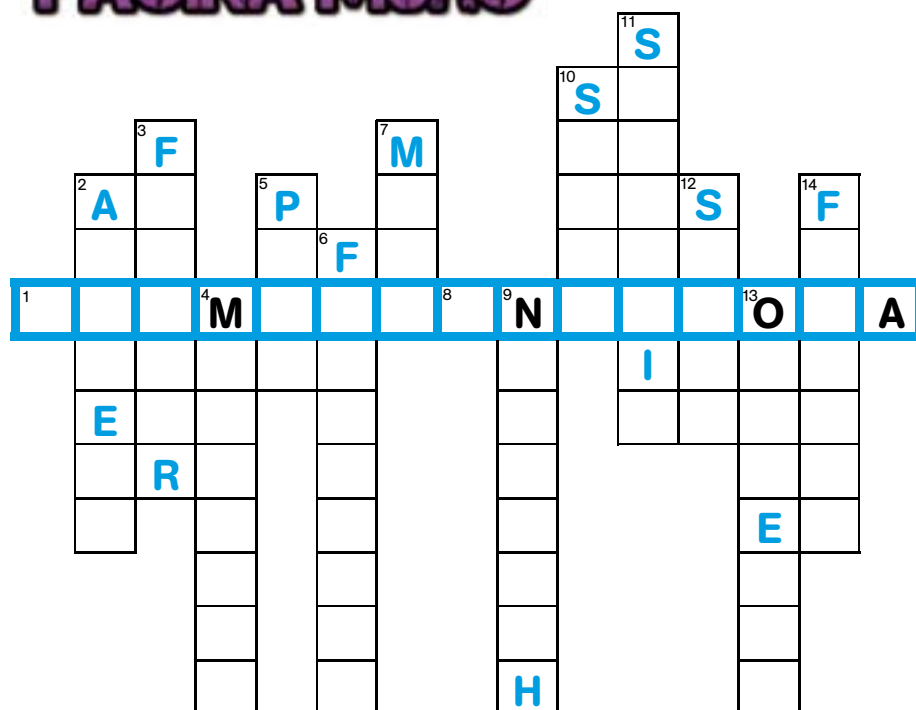
Elide ha ballato una salsa cubana. Era emozionata ma allo stesso tempo era carica e contenta di salire sul palco.

Mauro con Matteo e Luca hanno suonato un medley di canzoni rock. Anche se avevano suonato già in altre occasioni, erano comunque emozionati. Il bello è stato che, nonostante fossimo in competizione tra di noi, tifavamo gli uni per gli altri.

Famiglia Reato



PAGINA MURO



TROVA L'HASHTAG

- 1 Cancellotto
- 2 È bello giocare...
- 3 "Per sempre" in inglese
- 4 Nasconde ciò che non vogliamo mostrare
- 5 Tutti i bambini ne hanno uno a cui vogliono bene
- 6 È nato ad Assisi
- 7 Di solito ci si va d'estate
- 8 Terz'ultima lettera dell'alfabeto italiano
- 9 Gesù di...
- 10 Tormentone della scorsa estate
- 11 C'è molta sabbia
- 12 Faccina che ride
- 13 D'estate vorremmo dimenticarci dell'... ma non dell'ombrellone
- 14 "Amici" in inglese

ANNO CATECHISTICO

Ad ottobre riprendono gli incontri di catechismo e associativi della nostra comunità parrocchiale, con l'apertura assieme nella **celebrazione eucaristica delle ore 9.30 di domenica 1 ottobre.**

A seguire gli appuntamenti dei vari gruppi:

Prima evangelizzazione

Incontro a fine ottobre con i genitori che desiderano iniziare il percorso con i loro figli, per illustrare il cammino e definire il programma dell'anno.

Catechisti: Sonia, Rita, Natascia, Francesca

Accompagnatori: Giampaolo, Fiorella, Loretta

Primo discepolato – Prima tappa

Programma da definire con i genitori

Catechisti: Daniela, Stefania, Natalina

Accompagnatori: Fabiola, Elena

Primo discepolato – Seconda tappa

Programma da definire con i genitori

Catechisti: Martina, Sonia, Gianmarco, Cristian

Accompagnatori: Sandra, Itala

Animatori ACR: Gianmarco, Veronica, Valentina, Damiano, Andrea

Primo discepolato – Terza tappa

Programma da definire con i genitori

Catechisti: Monica, Laura

Accompagnatori: Elisabetta, Giancarlo, Rita

Animatori ACR: Rachele, Jacopo, Eleonora, Diletta, Anna

Primo discepolato – Preparazione dei Sacramenti

Programma da definire con i genitori

Catechisti: Cristina, Luisella, Mery

Accompagnatori: Donatella, Giuseppina, Loretta

Animatori ACR: Riccardo, Piergiorgio, Erica, Annalisa e Elena

CATECHISMO TRADIZIONALE

1^a media

I primi due sabati di ogni mese dalle ore 15.00-16.00 a partire dal 07/10/2017

Catechisti: Annamaria, Maria Grazia, Antonia

2^a media

I primi due sabati di ogni mese dalle ore 15.00-16.00 a partire dal 07/10/2017

Catechisti: Sandra, aiuti catechisti

Animatori ACR delle medie

Manuel, Damiano Z., Ilaria, Denis, Pietro

Incontro di domenica mattina

DATE DEI SACRAMENTI

Sabato 31 marzo

SANTA CRESIMA e COMUNIONE assieme ai ragazzi e alle famiglie che hanno frequentato il percorso di Iniziazione Cristiana nella notte della **VEGLIA PASQUALE**

Domenica 15 aprile

SANTA CRESIMA

dei ragazzi di **2^a media** nella S. Messa alle ore 10.00

Incontri GIOVANISSIMI

3^a media e 1^a superiore

Una sera ogni 15 giorni

Animatori: Filippo, Giorgia, Carina, Anita, Giulia

2^a e 3^a superiore

Una sera ogni 15 giorni

Animatori da definirsi

Inizia nel prossimo anno pastorale il **TEMPO DELLA FRATERNITÀ** per i ragazzi che hanno ricevuto i sacramenti della Cresima e Comunione

ADULTI

Da **ottobre** al Circolo Noi

Incontro biblico

Conduce **don Alberto**

ogni martedì dalle ore 15.00 alle ore 16.00

Ai neo laureati

Invitiamo i giovani a inviarci la loro foto nel giorno della laurea. Vorremmo pubblicarla e rendere note le loro competenze scolastiche alla Comunità parrocchiale e anche a qualche imprenditore a caccia di nuovi collaboratori.



CENTRO di ASCOLTO parrocchiale

A partire da **LUNEDÌ 2 OTTOBRE dalle ore 17.30 alle 19.30** presso la saletta vicina al bar parrocchiale, **ogni primo lunedì del mese**, nella nostra comunità sarà operativo un

CENTRO DI ASCOLTO, al quale si potranno rivolgere tutte persone che vivono situazioni di disagio. Saranno presenti due volontari disponibili all'incontro e all'ascolto per trovare insieme concrete risposte alle varie situazioni di disagio.

